



Relazione 2024 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali

Dossier n° 128 -
16 dicembre 2025

Tipo e numero atto	<i>Comunicazione della Commissione COM(2025)473</i>
Data di adozione	<i>8 settembre 2025</i>
Settori di intervento	<i>Relazioni interistituzionali; elaborazione del diritto dell'UE; principio di sussidiarietà; principio di proporzionalità; parlamenti nazionali</i>
Assegnazione	<i>XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>No</i>

Finalità e contenuti

La relazione – presentata ai sensi del [protocollo n. 2](#) allegato al Trattato sull'UE (TUE) e al Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) – illustra le **valutazioni** della Commissione europea sull'applicazione dei **principi di sussidiarietà e di proporzionalità** e sui **rapporti con i parlamenti nazionali nel 2024**.

Si tratta della **prima relazione** adottata dalla **Commissione** nel suo **mandato 2024-2029**.

L'articolo 9 del protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità prevede che la Commissione europea presenti al Consiglio europeo, al Parlamento europeo, al Consiglio ed ai parlamenti nazionali una relazione annuale **sull'applicazione dell'articolo 5 del TUE**, (*relativo alla ripartizione di competenze tra UE e Stati membri sulla base del principio di attribuzione e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità*) e che detta relazione sia trasmessa anche al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. A **partire dal 2018** la Commissione europea ha **unificato la relazione** in questione con quella fino ad allora distinta (ma non prevista dai Trattati) sulle relazioni con i **parlamenti nazionali**. In particolare, la relazione concerne:

- l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle **Istituzioni dell'UE**;
- l'applicazione della procedura di **controllo della sussidiarietà** da parte dei **parlamenti nazionali**;
- il **dialogo politico scritto** della Commissione europea con i parlamenti nazionali;
- i **contatti, le visite, le riunioni, conferenze, e altre attività** della Commissione presso/con i parlamenti nazionali.

La relazione include [tre allegati](#) che recano rispettivamente:

1. l'elenco dei progetti di atti legislativi per i quali i parlamenti nazionali hanno formulato **pareri motivati** nel 2024 in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà;
2. il **numero di pareri** ricevuti dalla Commissione nel 2024 per parlamento/camera nazionale (cumulativamente nell'ambito del **dialogo politico** e del meccanismo di **controllo della sussidiarietà**);
3. i documenti, proposte legislative o comunicazioni riguardo ai quali, nel 2024, è stato presentato il **maggior numero di pareri** alla Commissione (cumulativamente nell'ambito del dialogo politico e del meccanismo di controllo della sussidiarietà).

La ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri

Ai sensi dell'**art. 5** del TUE, la delimitazione delle competenze dell'UE si fonda sul **principio di attribuzione**, mentre l'esercizio delle medesime competenze si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità.

In virtù del principio di attribuzione, l'UE agisce **esclusivamente nei limiti delle competenze** che le sono conferite dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri. Ciò implica che l'Unione, attraverso le proprie istituzioni e organi, può intervenire soltanto **negli ambiti e con le procedure** indicati di volta in volta da **specifiche disposizioni del trattato, le c.d. basi giuridiche**.

In virtù del **principio di sussidiarietà**, nei settori che **non sono di sua competenza esclusiva** l'UE interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista **non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri**, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, **essere conseguiti meglio a livello di Unione**. Le istituzioni dell'UE applicano il principio conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo.

In virtù del **principio di proporzionalità**, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione, in qualsiasi ambito di competenza, si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.

Il richiamato **Protocollo n. 2** prevede una apposita procedura per la **verifica da parte dei parlamenti nazionali della conformità al principio di sussidiarietà** dei progetti di atti legislativi dell'UE relativi a materie di competenza non esclusiva dell'Unione. In particolare:

- ciascun Parlamento (o Camera) può sollevare obiezioni sulla conformità di un progetto legislativo con il principio di sussidiarietà emettendo un **parere motivato** entro **otto settimane** dalla data di trasmissione del medesimo progetto a tutti i parlamenti nazionali nelle rispettive lingue;
- qualora i pareri motivati rappresentino almeno **un terzo dei voti** attribuiti ai parlamenti nazionali (un **quarto**, nel caso di proposte relative allo spazio di libertà sicurezza e giustizia), il progetto deve essere riesaminato dalla Commissione europea che può, con una decisione motivata, **mantenerlo, modificarlo o ritirarlo** ("cartellino giallo"). A tal fine ciascun Parlamento nazionale dispone di **due voti** (in un sistema bicamerale ciascuna Camera dispone di un voto);
- qualora i pareri motivati dei parlamenti nazionali rappresentino almeno la **maggioranza semplice dei voti**, se la Commissione sceglie di mantenere la proposta, il Parlamento europeo (a maggioranza dei voti espressi) o il Consiglio (a maggioranza del 55 % dei membri) possono decidere che la proposta è incompatibile con il principio di sussidiarietà e che non formi pertanto oggetto di ulteriore esame (cosiddetto "**cartellino arancione**").

La Giunta per il regolamento della **Camera** ha attribuito alla XIV Commissione politiche dell'Unione europea la verifica della conformità al principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'UE.

Il parere motivato o il documento recante una valutazione di conformità adottato dalla XIV Commissione può essere **sottoposto all'Assemblea** su richiesta del Governo, di un quinto dei componenti della medesima Commissione o di un decimo dei componenti dell'Assemblea.

Principali conclusioni della relazione

Per vari profili dei suoi rapporti con i parlamenti nazionali, la Commissione europea considera il **2024 un anno di transizione**, tenuto conto della fine della legislatura europea e del riavvio del nuovo ciclo istituzionale 2024-2029; ciò vale, in particolare, per il **minor numero di pareri** che nel 2024 i parlamenti nazionali hanno formulato rispetto ai quattro anni precedenti, sebbene tale rallentamento sia meno marcato di quello registrato nel precedente anno di transizione (2019).

Tale tendenza generale si è tradotta, più dettagliatamente, in:

- un **numero inferiore di pareri** relative alle proposte soggette al controllo della **sussidiarietà**;
- una riduzione di **visite e riunioni** (il cui numero tuttavia corrisponde a quello relativo all'anno di transizione precedente);
- una **minore partecipazione** dei membri della Commissione agli **eventi interparlamentari**.

Inoltre, in base alla relazione, nel 2024:

- i parlamenti nazionali hanno formulato un numero elevato di **pareri di iniziativa** "lungimiranti";
- la partecipazione dei parlamenti nazionali al dialogo politico è stata leggermente **più diffusa** rispetto agli anni precedenti e **meno concentrata** su pochi parlamenti/camere più attivi;
- i parlamenti nazionali hanno continuato a esplorare **modalità flessibili** di partecipazione al dialogo politico, ad esempio riunendosi in **gruppi** e firmando congiuntamente pareri d'iniziativa;
- **due parlamenti nazionali** (tra i quali, la Camera dei deputati italiana) hanno formulato pareri in merito alla precedente edizione della relazione annuale in materia di sussidiarietà e proporzionalità e alle relazioni con i parlamenti nazionali e, tra l'altro, hanno riflettuto sul ruolo dei parlamenti nazionali;
- attraverso la **COSAC**, i parlamenti nazionali hanno formulato richieste e suggerimenti volti a **rafforzare il loro ruolo** nell'elaborazione delle politiche dell'UE; a tali richieste la Commissione ritiene di aver risposto in modo costruttivo (*vedi infra*);
- i parlamenti nazionali hanno inoltre ritenuto che il **contributo** della LXXI conferenza della COSAC del marzo 2024 fosse utile come contributo congiunto a sostegno dell'**agenda strategica** per il nuovo ciclo istituzionale 2024-2029 (*vedi infra*);
- è stato registrato il primo caso di **ricorso** proposto dinanzi alla **Corte di giustizia dell'UE** da una camera nazionale (l'**Assemblea nazionale francese**) volto a richiedere l'**annullamento** di un atto legislativo, sostenendo che un regolamento andava **oltre le competenze** spettanti alle istituzioni dell'Unione e **violava il principio di sussidiarietà**;
- la Corte di giustizia dell'UE, con sentenza nelle cause riunite **C-541/20 a C-555/20** (Repubblica di Lituania e a./Parlamento europeo e Consiglio) ha, tra l'altro, annullato una disposizione del **regolamento (UE) 2020/1055** in materia di evoluzione del settore del **trasporto su strada** (aggiunta al testo originario della Commissione durante i negoziati legislativi) in quanto i colegislatori non avevano dimostrato di disporre di **informazioni sufficienti atte a consentire** loro di valutare e stabilire in maniera inequivocabile la **proporzionalità** di tale modifica legislativa.

Applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle Istituzioni dell'UE

Commissione europea

Legiferare meglio

La Commissione afferma di aver continuato ad attuare nel 2024 gli **orientamenti e strumenti per legiferare meglio**, ottenendo risultati analoghi a quelli registrati nei due anni precedenti; ciò vale in particolare per l'approccio *one in one out*, concernente la **compensazione** tra **nuovi oneri** amministrativi e quelli **esistenti** a carico di imprese e cittadini.

Sottolinea l'aggiornamento del sistema legiferare meglio effettuato nel luglio 2023, in particolare, introducendo il **controllo di competitività** quale allegato obbligatorio alle valutazioni di impatto.

La Commissione ricorda altresì di aver perseguito e rafforzato l'obiettivo, indicato nel suo programma di lavoro per il 2024, di ridurre del **25 per cento** gli oneri amministrativi e del **35 per cento** di quelli a carico delle **piccole e medie imprese**, senza compromettere i relativi obiettivi strategici.

Il contributo della piattaforma Fit for future alla semplificazione e alla riduzione degli oneri

Nel 2024, la **piattaforma "Fit for Future"** (gruppo di **esperti di alto livello** che coadiuva la Commissione nella **semplificazione** della normativa dell'UE e nella riduzione dei relativi oneri normativi superflui) ha adottato **8 pareri** rispettivamente collegati ai seguenti:

- **informativa** automatizzata sulla **sostenibilità**;
- azioni/metodi per evitare l'accumularsi di **obblighi di comunicazione superflui**;
- informative sulla **sostenibilità** nel settore dei **servizi finanziari**;
- valutazione delle **pratiche commerciali sleali** nelle relazioni tra imprese (B2B) nella **filiera agricola e alimentare**;
- valutazione del **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)**;
- valutazione del **Fondo europeo di sviluppo regionale** e del **Fondo per una transizione giusta**;
- **codici QR** sui prodotti;
- produzione biologica e l'etichettatura dei **prodotti biologici**.

La piattaforma ha continuato a beneficiare in diversi pareri, con particolare riguardo ai fondi UE del contributo di **RegHub** una rete del **Comitato** delle **regioni** cui partecipano **enti locali e regionali** per raccogliere esperienze sull'attuazione delle politiche UE tramite **consultazioni** di **attori** a livello **locale**.

Valutazioni di impatto

La Commissione ribadisce il proprio impegno ad includere l'esame del rispetto dei principi di **sussidiarietà** e di **proporzionalità** nelle **valutazioni d'impatto** allegate a iniziative legislative importanti e sensibili dal punto di vista politico.

Al riguardo, sottolinea il **giudizio positivo** espresso dal Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) in un **think tank** pubblicato nel febbraio 2025, in base al quale si sarebbe registrato un **costante miglioramento** della **qualità** media di tale aspetto delle valutazioni d'impatto, che avrebbe raggiunto un **livello soddisfacente**, in particolare grazie all'uso della **griglia di sussidiarietà**. Tuttavia l'EPRS sottolinea anche che **solo il 46 per cento** delle valutazioni di impatto esaminate recano una **griglia di sussidiarietà** a fronte della **raccomandazione** prevista dagli orientamenti per legiferare meglio, che la imporrebbe per **tutte le valutazioni** allegate a iniziative politicamente sensibili e importanti.

L'EPRS ricorda, inoltre, che in quasi tutte le valutazioni di impatto esaminate si approfondiscono la **necessità** di un'azione dell'UE e il **suo valore aggiunto atteso**, mentre **non si rinviene** generalmente il parametro del **costo della inazione dell'UE**, nonostante sia ugualmente previsto dal sistema legiferare meglio e altresì richiesto dal Parlamento europeo. Lo studio rivela infine **carenze** in alcune parti delle valutazioni di impatto esaminate, sottolineando la necessità di migliorarle sotto il profilo della descrizione delle **opzioni realizzabili**, degli **obiettivi operativi**, e della **quantificazione dei benefici**.

La Commissione segnala che nel 2024 **tre valutazioni di impatto** sono state sottoposte al controllo di qualità indipendente del **Comitato per il controllo normativo**.

Il Comitato è un **organo indipendente** all'interno della Commissione che offre consulenze al collegio dei commissari. Il comitato esamina e formula pareri sulla **qualità** dei progetti di relazione riguardanti:

- le **valutazioni d'impatto**, elaborate durante la fase di **preparazione** di **nuove iniziative**;
- le principali **valutazioni** retrospettive di un'unica politica o normativa, e i **controlli dell'adeguatezza** di più politiche e normative (vedi infra).

I pareri del comitato contengono **raccomandazioni** per i servizi della Commissione su come migliorare i progetti di relazione.

La Commissione ribadisce che i principi di sussidiarietà e di proporzionalità sono aspetti chiave delle **valutazioni** e dei **vagli di adeguatezza**.

Una valutazione di adeguatezza è un esame basato sulle prove della **misura** in cui una legge, una politica o un programma specifico dell'UE:

- è **efficace** nel soddisfare le aspettative e nel conseguire gli obiettivi;
- è **efficiente** in termini di rapporto costo/efficacia e di proporzionalità tra costi reali e benefici;
- **pertinente** per le esigenze attuali ed emergenti dei portatori di interessi;

- è **coerente** a livello interno ed esterno con altri interventi dell'UE o accordi internazionali;
- presenta un **valore aggiunto** dell'UE, producendo risultati che vanno oltre quanto sarebbe stato conseguito dall'azione individuale dei singoli Stati membri.

Un vaglio di adeguatezza è una valutazione che prende in considerazione **diverse azioni connesse**, con l'obiettivo di comprendere l'interazione fra **legislazione, politiche e programmi** diversi nonché il loro impatto collettivo.

Nel 2024 il Comitato per il controllo normativo ha esaminato **17 valutazioni principali e due controlli** dell'adeguatezza.

Va evidenziato che le indicazioni contenute nella relazione, essendo riferite al 2024, non tengono conto delle significative novità intervenute nei metodi e nelle forme della produzione legislativa in avvio del nuovo ciclo istituzionale 2024-2029. Ciò con particolare riferimento alla presentazione da parte della Commissione di sette proposte legislative "omnibus" per la semplificazione della normativa vigente in diversi settori – tra cui digitale, sostenibilità, difesa, PAC – al fine di ridurre il carico amministrativo sulle imprese, specialmente le PMI e promuovere la competitività e l'innovazione. Queste proposte, anche per la ritenuta urgenza, non sono state accompagnate da valutazioni di impatto.

Si ricorda infine che, il 25 novembre 2025, il Mediatore europeo ha adottato una **raccomandazione** concernente una serie di rilievi sul modo in cui la Commissione europea ha applicato le proprie norme volte a "legiferare meglio" durante la preparazione di diverse proposte legislative. La raccomandazione evidenzia diverse **carenze procedurali** che potrebbero costituire un caso di cattiva amministrazione, in particolare l'**interpretazione estensiva** del concetto di **urgenza**, utilizzata per **eludere** le **valutazioni d'impatto** e le **consultazioni pubbliche**.

Parlamento europeo

Nel 2024 il Parlamento europeo ha ricevuto, in virtù del protocollo n. 2, **152** comunicazioni dai **Parlamenti nazionali**. Di queste, **14** erano **pareri motivati** e **136** erano altri **contributi** che non hanno mosso rilievi quanto alla sussidiarietà. A titolo di confronto, nel 2023 aveva ricevuto **294 comunicazioni**, di cui **22** erano **pareri motivati** (e 272 altri contributi che non avevano mosso rilievi quanto alla sussidiarietà).

Il Parlamento europeo a partire dal **26 aprile 2017** ha **modificato la sua prassi precedente rendendo tutti i documenti dei parlamenti nazionali** (non solo quindi i pareri motivati, ma anche i contributi nell'ambito del dialogo politico con la Commissione) **disponibili nei documenti di seduta delle commissioni parlamentari**, recependo così la richiesta che era stata formulata dalla Presidenza della Camera dei deputati.

In precedenza **solo i pareri motivati** adottati dai parlamenti nazionali nell'ambito del controllo di **sussidiarietà** erano trasmessi ai deputati delle commissioni competenti e esplicitamente richiamati nel dispositivo delle risoluzioni legislative adottate dal PE. Tutti gli **altri pareri e contributi dei parlamenti nazionali** adottati nell'ambito del più ampio **dialogo politico** con la Commissione europea erano invece **trasmessi unicamente ai relatori** ed ai **Presidenti delle Commissioni competenti** (non erano quindi necessariamente elemento dell'istruttoria legislativa condotta dalla commissione competente, se non su eventuale iniziativa del relatore o del Presidente di commissione).

In effetti, si evidenziava una **asimmetria** rispetto all'esperienza del **dialogo politico** con la **Commissione europea**. Mentre, infatti, la Commissione europea risponde ai rilievi e ai pareri formulati dai parlamenti nazionali, anche al di fuori dei pareri motivati adottati in esito al controllo del principio di sussidiarietà, **il Parlamento europeo si limitava a dare rilievo, nel rapporto con i parlamenti nazionali, ai soli pareri motivati**.

La relazione riferisce in merito al supporto prestato dal Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) ai membri e alle Commissioni per quanto riguarda l'integrazione di considerazioni in materia di sussidiarietà e proporzionalità. In tale contesto, l'EPRS:

- controlla sistematicamente gli aspetti relativi alla **sussidiarietà** e alla **proporzionalità** delle valutazioni d'impatto della Commissione e richiama l'attenzione sugli eventuali rilievi espressi al riguardo, in particolare dai **Parlamenti nazionali** e dal Comitato delle regioni;
- garantisce che detti principi siano pienamente rispettati nell'attività stessa del Parlamento europeo, ad esempio nella realizzazione delle **valutazioni d'impatto** dei **propri emendamenti** sostanziali o nell'analisi del valore aggiunto delle sue **proposte di nuova normativa** avanzate in virtù dell'[articolo 225](#) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e del **costo dell'inerzia** dell'UE;
- verifica gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità nella redazione delle **valutazioni d'impatto**, concentrandosi sul **valore aggiunto** dell'UE.

Nello specifico, nel 2024 l'EPRS ha prodotto **19 prime analisi delle valutazioni d'impatto** della Commissione, una **valutazione d'impatto complementare**, **otto valutazioni dell'attuazione**, quattro elenchi a rotazione dettagliati e uno **studio di valutazione ex post**. Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'UE, sono state presentate anche **5 relazioni** sul **costo della non Europa** e una pubblicazione relativa al valore aggiunto. Nel complesso, nei cinque anni dell'ultima legislatura, tra luglio 2019 e giugno 2024, il Servizio Ricerca del Parlamento europeo ha prodotto complessivamente **362 pubblicazioni** a sostegno delle Commissioni parlamentari.

Consiglio dell'UE

Nel 2024 il Consiglio ha continuato a monitorare l'**effettiva attuazione** delle sue **conclusioni** adottate negli anni precedenti e di quelle approvate dal **Consiglio europeo** in merito ai principi di **sussidiarietà** e **proporzionalità**. Anche in questa edizione della relazione sono richiamate:

- le conclusioni del **Consiglio europeo** sull'ulteriore **completamento** dell'agenda per il **mercato unico** del [18 aprile 2024](#) e del [2 ottobre 2020](#)
- le [conclusioni](#) del **Consiglio** su "Legiferare meglio per garantire la **competitività** e una **crescita** sostenibile e inclusiva;
- le [conclusioni](#) del **Consiglio** sugli spazi di **sperimentazione normativa** e le clausole di sperimentazione come strumenti per un quadro normativo favorevole all'innovazione, adeguato alle esigenze future e resiliente che sia in grado di affrontare le sfide epocali nell'era digitale;
- le [conclusioni](#) del **Consiglio** sulle **tecnologie dei dati** per "Legiferare meglio.

La Commissione richiama alcuni punti delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17-18 aprile 2024, concernenti i principi di sussidiarietà e proporzionalità, con particolare riguardo ai temi della **semplificazione normativa** e della riduzione degli **oneri normativi** per cittadini, imprese e Stati membri.

In particolare, il Consiglio europeo ha sottolineato che il quadro normativo dovrebbe garantire **certezza del diritto** e **prevedibilità** ed essere meglio integrato, coerente in tutti i settori d'intervento, aperto ad approcci innovativi e digitale per default, **riducendo** nel contempo gli **oneri amministrativi** che gravano sulle imprese. Tenuto conto del tessuto economico dell'Unione, la Commissione europea dovrebbe applicare il principio "**pensare anzitutto in piccolo**" nell'elaborazione di nuovi atti legislativi. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la Commissione a **ridurre** in maniera significativa gli **oneri amministrativi** e di **conformità** a carico delle imprese e delle autorità nazionali, a **prevenire l'eccessiva regolamentazione** e a garantire l'applicazione delle norme dell'UE e sottolinea l'importanza di un'attuazione tempestiva e corretta della legislazione dell'UE da parte degli Stati membri, **evitando la sovraregolamentazione**.

Il Consiglio si è inserito nel solco di tali indicazioni adottando le conclusioni del 24 maggio 2024 "[Un mercato unico a vantaggio di tutti](#)" e "[Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente](#)".

Con il primo documento, il Consiglio ha, tra l'altro, ribadito l'importanza di perseguire politiche in linea con i principi del **pilastro europeo dei diritti sociali**, tenendo debitamente conto delle rispettive competenze e dei principi di **sussidiarietà** e **proporzionalità**, alla luce delle sfide attuali e future. Con il secondo, da un lato, ha confermato che un **mercato unico pienamente funzionante** deve basarsi sui principi di

sussidiarietà e proporzionalità, dall'altro, ha sottolineato la necessità di uno **choc de simplification** urgente e ambizioso del quadro normativo dell'UE.

Nel 2024 il segretariato generale del Consiglio ha distribuito **14 pareri motivati** ricevuti in virtù del protocollo n. 2, concernenti 11 diversi progetti di atti legislativi, e **89 pareri** formulati nel contesto del **dialogo politico**. Nello stesso anno il Consiglio ha ricevuto infine 72 pareri su atti non legislativi, per un volume in linea con gli anni precedenti.

Il disallineamento rispetto al numero più elevato di contributi ricevuti dal Parlamento sembra discendere dal fatto che non tutti i parlamenti nazionali, in assenza di un'apposita accordo formale, trasmettono le proprie pronunce anche al Consiglio.

Comitato europeo delle Regioni

Il Comitato ha continuato a occuparsi di sussidiarietà, di proporzionalità e di miglioramento della regolamentazione, basandosi sulle **priorità** definite per il suo mandato 2020-2025, e ha promosso una cultura della sussidiarietà attiva. In particolare, nel 2024, ha adottato **53 pareri e 4 risoluzioni**.

La metà dei pareri (**26 pareri**) e delle risoluzioni (**2**) contenevano **riferimenti espliciti** al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità oppure raccomandazioni concrete per rafforzarlo. Dei 53 pareri, **10** hanno riguardato atti giuridici, **7** dei quali hanno fatto riferimento al principio di sussidiarietà. I restanti 43 pareri non hanno riguardano proposte legislative; di questi **19** menzionano la sussidiarietà, mentre **24** non vi fanno esplicito riferimento.

In particolare, la relazione cita la **risoluzione** adottata il 9 ottobre 2024 dal CdR sullo stato delle **regioni** e delle **città** nell'UE e sugli **orientamenti** politici della Commissione europea per il periodo 2024-2029, nella quale si sottolinea che la **sussidiarietà attiva** e il **pieno coinvolgimento** degli **enti locali** e **regionali** sono fondamentali per migliorare il quadro normativo dell'UE. Nel documento si sostengono altresì le proposte, formulate nella **relazione Draghi** in merito a un'applicazione intelligente e attiva della sussidiarietà e si sottolinea inoltre la necessità di rafforzare le **capacità amministrative** a livello nazionale, regionale e locale.

Il controllo da parte del CdR è stato guidato dal suo **programma di lavoro annuale** sulla sussidiarietà per il 2024, in cui tre iniziative del programma di lavoro della Commissione per il 2024 sono state individuate come prioritarie per il controllo, dato il chiaro interesse politico che presentavano per gli enti locali e regionali.

La Commissione si riferisce ai seguenti documenti adottati dal Comitato:

- il **parere** del 20 giugno 2024 "Verso una gestione resiliente delle **risorse idriche** per contrastare la crisi climatica nell'ambito del Blue Deal europeo";
- il **parere** del 9 ottobre 2024 sul Piano d'azione europeo per **l'energia eolica**;
- il **parere** del 20 novembre 2024 "Il futuro della politica dell'UE in materia di **clima**: allineare gli **obiettivi** di **mitigazione** e le sfide di **adattamento**", concernente la proposta della Commissione europea di fissare un obiettivo di riduzione netta delle emissioni del **90 % per il 2040**.

Secondo la relazione della Commissione, lo **scambio** di osservazioni in materia di sussidiarietà e proporzionalità tra gli **enti locali e regionali** è stato facilitato dal **gruppo di esperti** sulla sussidiarietà del CdR, in particolare attraverso i contributi dei **partner REGPEX** (Sottogruppo della rete di controllo della sussidiarietà che riunisce i **parlamenti** o le **assemblee** che rappresentano le **regioni con poteri legislativi**).

Infine la Commissione sottolinea che il CdR ha aggiornato la propria **pubblicazione** "*Practical guide on monitoring compliance with the subsidiarity principle and contesting its infringements*" volta a facilitare la comprensione del principio di sussidiarietà nel contesto dei suoi **lavori consultivi**.

Da ultimo, nel contesto della cooperazione con le altre istituzioni dell'UE, la relazione ricorda che il CdR ha firmato **nuovi accordi di cooperazione** tanto con la Commissione quanto con il Parlamento europeo.

Il primo accordo riguarda la governance multilivello e la sussidiarietà; il secondo riguarda il tema del legiferare meglio e della sussidiarietà attiva attraverso **valutazioni d'impatto territoriale** sulla legislazione dell'UE, nel contesto delle quali il CdR si è impegnato a presentare relazioni tempestive al Parlamento europeo; entrambe le parti possono partecipare alle rispettive riunioni per discutere tali relazioni.

Secondo la Commissione tali accordi mettono in evidenza la necessità di un **maggiore coinvolgimento a livello locale e regionale** nell'elaborazione delle politiche dell'UE e includono forti richiami a legiferare

meglio e a un controllo efficace della sussidiarietà.

Corte di giustizia dell'UE

La relazione riporta varie sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'UE nel 2024 in quanto inerenti all'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

In particolare, nella [causa T-526/19](#) Nord Stream 2 AG/Parlamento europeo e Consiglio, il Tribunale, con sentenza del 27 novembre 2024, ha chiarito che il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità **conferisce un ruolo ai parlamenti nazionali soltanto** per quanto riguarda il rispetto del **principio di sussidiarietà** e **non** il rispetto del **principio di proporzionalità**. La sentenza è tuttora oggetto di ricorso pendente.

Di particolare rilievo anche la sentenza del 4 ottobre 2024 nelle cause riunite [C-541/20 a C-555/20](#) (Repubblica di Lituania e a./Parlamento europeo e Consiglio), con la quale la Corte di giustizia dell'UE ha chiarito i **requisiti** derivanti dal **principio di proporzionalità** per il legislatore dell'Unione nell'esercizio del suo ampio potere discrezionale in settori che implicano **scelte di natura politica, economica o sociale**.

La Corte, statuendo sui ricorsi proposti da diversi Stati membri contro il **pacchetto mobilità** adottato nel luglio 2020, ha ricordato che il legislatore **deve dimostrare** di aver **esercitato correttamente** il suo potere discrezionale, prendendo in considerazione **tutti gli elementi** e tutte le **circostanze** pertinenti della situazione che l'atto intendeva disciplinare. Secondo la Corte il legislatore deve pertanto essere in grado di **produrre ed esporre** in modo chiaro e inequivocabile i **dati di base** presi in considerazione per fondare le misure controverse di cui a tale atto e dai quali dipendeva l'esercizio del suo potere discrezionale.

Con riguardo alla forma in cui tali dati di base sono registrati, la Corte ha dichiarato che il legislatore può tener conto delle **valutazioni d'impatto** e di qualsiasi **altra fonte di informazione**. Per tali motivi la Corte ha **annullato la disposizione** che introduce l'**obbligo** per i veicoli utilizzati nel **trasporto internazionale di rientrare ogni otto settimane** presso una sede di attività nello Stato membro di stabilimento dell'impresa di trasporto interessata, disposizione che era stata aggiunta al testo nel corso dei **negoziati legislativi**.

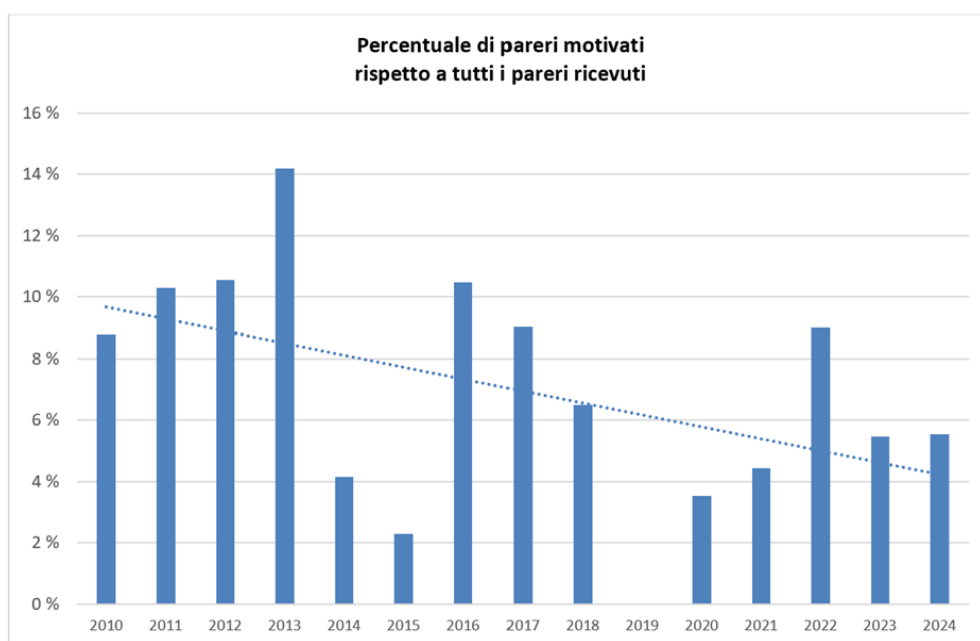
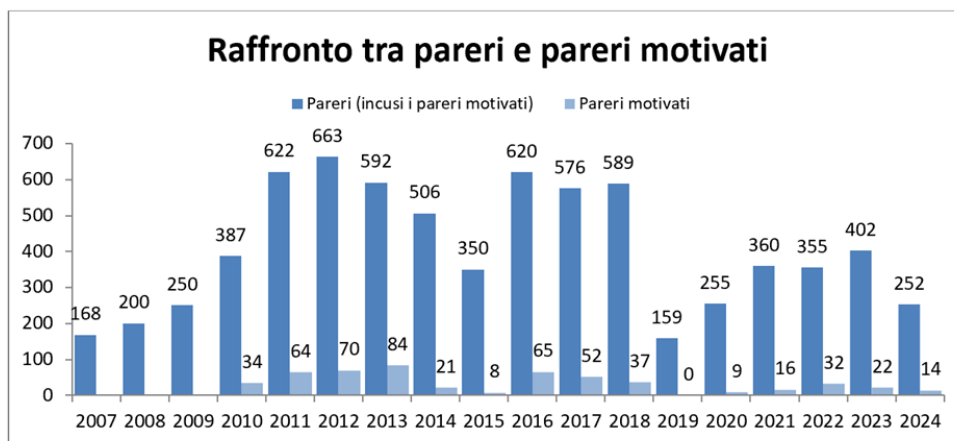
La Corte ha dichiarato che i colegislatori non avevano prodotto ed esposto in modo chiaro e inequivocabile i **dati di base** sui quali si fondava l'adozione di tale obbligo e da cui dipendeva l'esercizio del loro potere discrezionale. I colegislatori non hanno quindi dimostrato di disporre di **informazioni sufficienti** per valutare la **proporzionalità dell'obbligo** di ritorno cui sono soggetti i veicoli.

Da ultimo, la Commissione europea riferisce che nel 2024 *l'Assemblée nationale* francese si è avvalsa, per la prima volta, della possibilità prevista dal protocollo n. 2 di adire la Corte per una violazione del principio di sussidiarietà, al fine di chiedere **l'annullamento** di un **atto legislativo** (regolamento [\(UE\) 2024/1351](#) sulla gestione dell'asilo e della migrazione).

Applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte dei parlamenti nazionali

La Commissione ha ricevuto dai parlamenti nazionali **14 pareri motivati nel 2024**. La flessione rispetto al dato relativo all'anno precedente (**22 pareri motivati**, peraltro secondo una **tendenza al ribasso** già significativa rispetto all'anno precedente), viene ricondotta al fatto che il 2024 è stato un anno di **transizione istituzionale**, in cui il **minor numero di nuove iniziative legislative** e politiche si è tradotto anche in un numero contenuto di pareri da parte dei parlamenti nazionali.

Di seguito i grafici forniti dalla Commissione europea sui pareri e i pareri motivati ricevuti dai Parlamenti nazionali, ivi comprese le rispettive percentuali



N.B: la linea tratteggiata rappresenta la tendenza lineare

Nel 2024 la gran parte di tutti i pareri motivati è provenuta da un unico parlamento nazionale, il **Riksdag svedese**, il quale ha emesso **6 pareri motivati**, pari a oltre il **40 per cento** del numero totale. Gli altri pareri motivati del 2024 sono stati distribuiti tra il **Sénat francese** (2), le **Houses of the Oireachtas irlandesi** (2), la **Poslanecká sněmovna ceca** (1), la **Camera dei Deputati italiana** (1), l'**Országgyűlés ungherese** (1) e la **Kamra tad-Deputati maltese** (1). In sostanza, nel 2024 **otto dei 39 parlamenti** o delle **camere nazionali** hanno emesso pareri motivati, alcuni dei quali in linea con gli anni precedenti.

Dal punto di vista tematico, i 14 pareri motivati ricevuti nel 2024 hanno riguardato **11 diverse** proposte della Commissione, nessuna delle quali ha ricevuto più di tre pareri motivati.

La proposta che ha dato luogo al numero maggiore di pareri motivati è stata la "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)", con **3 pareri motivati** che rappresentano **6 voti**.

La relazione ricorda, tra l'altro, il [documento](#) approvato il 14 febbraio 2024, nell'ambito della verifica di sussidiarietà, dalla **XIV Commissione** della Camera dei deputati, recante una valutazione conforme del principio di sussidiarietà sulla [proposta](#) di direttiva su **Imprese in Europa: quadro per l'imposizione**

dei redditi (BEFIT): in particolare, la XIV Commissione ha condiviso gli obiettivi della proposta, quali la definizione di **norme comuni** per il calcolo del **reddito imponibile** dei (grandi) gruppi di imprese che operano nell'UE e al tempo stesso, ha sottolineato la necessità di adottare **ulteriori misure** a favore di **regimi di imposta** sulle società, ritenendo le norme minime limitate alle basi imponibili **non sufficienti**, di per sé, a ridurre la concorrenza fiscale sleale all'interno dell'UE.

Per quanto concerne i possibili rischi di stabilire una base imponibile uniforme, nella sua **risposta**, la Commissione europea ha rilevato che la **proposta è stata concepita** per ridurre i **costi di conformità** creando nel contempo parità di condizioni in tutta l'UE. Analogamente la Commissione europea ha indicato che la **semplificazione** e l'**armonizzazione** attraverso la proposta renderebbero l'UE **più attraente** per gli investimenti, evitando così qualsiasi impatto negativo. La Commissione europea ha sottolineato altresì che la proposta **non mira** a raggiungere il **massimo livello possibile** di armonizzazione tra i **sistemi fiscali nazionali**.

L'unica altra proposta che ha dato luogo a più di un parere motivato è relativa alla direttiva che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla **trasparenza** della **rappresentanza d'interessi** esercitata per conto di **paesi terzi**, con **2 pareri motivati** rappresentanti **4 voti**. Le restanti 9 proposte hanno dato luogo soltanto a 1 parere motivato ciascuna.

Con riferimento a tale proposta, la relazione ricorda che con il [documento](#) approvato il 13 marzo 2024, nell'ambito della verifica di sussidiarietà, la XIV Commissione della Camera, ha, tra l'altro, sollevato dubbi in merito all'opportunità di invocare l'[articolo 114](#) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) come **unica base giuridica** della direttiva. Ha inoltre condiviso le argomentazioni dei Parlamenti **ungherese** e **irlandese** riguardo la violazione del principio di sussidiarietà sulla base dell'eccessiva armonizzazione e della violazione del **marginale di discrezionalità** degli Stati membri.

Nelle sue risposte, la Commissione europea ha spiegato il ricorso all'articolo 114 TFUE, indicando l'**idoneità** della proposta a coprire i prestatori di servizi nel mercato unico e affrontare le differenze tra le disposizioni degli Stati membri che incidono sul funzionamento del mercato interno. Ha sottolineato che la proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto ha affrontato **questioni transfrontaliere** che non possono essere risolte in modo efficace dai singoli Stati membri.

Di seguito una tabella recante sia i pareri presentati nel contesto del "dialogo politico" sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali (pubblicato dalla Commissione nell'allegato 2 alla relazione).

Stato membro	Camera	Numero totale di pareri ¹⁾	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)
Romania	<i>Camera Deputaţilor</i>	41	0
Italia	<i>Camera dei Deputati</i>	26	1
Spagna	<i>Las Cortes Generales: Senado de España and Congreso de los Diputados</i>	18	0
Germania	<i>Bundesrat</i>	17	0
Cechia	<i>Senát</i>	16	0
Romania	<i>Senat</i>	15	0
Cechia	<i>Poslanecká sněmovna</i>	14	1
Francia	<i>Sénat</i>	13	2
Italia	<i>Senato della Repubblica</i>	12	0
Svezia	<i>Riksdag</i>	11	6
Portogallo	<i>Assembleia da República</i>	8	0
Irlanda	<i>Houses of the Oireachtas: Dáil Éireann e Seanad Éireann</i>	7	2
Belgio	<i>Sénat de Belgique / Belgische Senaat</i>	7	0
Paesi Bassi	<i>Eerste Kamer</i>	7	0
Francia	<i>Assemblée nationale</i>	5	0
Lituania	<i>Seimas</i>	5	0
Paesi Bassi	<i>Tweede Kamer</i>	4	0
Malta	<i>Kamra tad-Deputati</i>	3	1
Lussemburgo	<i>Chambre des Députés</i>	3	0
Polonia	<i>Senat</i>	3	0
Cipro	<i>Vouli ton Antiprosopon</i>	2	0
Estonia	<i>Riigikogu</i>	2	0
Lettonia	<i>Saeima</i>	2	0
Polonia	<i>Sejm</i>	2	0
Slovacchia	<i>Národná Rada</i>	2	0
Finlandia	<i>Eduskunta</i>	2	0
Ungheria	<i>Országgyűlés</i>	1	1
Croazia	<i>Hrvatski Sabor</i>	1	0
Germania	<i>Bundestag</i>	1	0
Grecia	<i>Vouli ton Ellinon</i>	1	0
Slovenia	<i>Državni zbor</i>	1	0
Belgio	<i>Chambre des Représentants de Belgique / Belgische Kamer van volksvertegenwoordigers</i>	0	0
Bulgaria	<i>Narodno Sabranie</i>	0	0
Danimarca	<i>Folketing</i>	0	0
Slovenia	<i>Državni svet</i>	0	0
Austria	<i>Bundesrat</i>	0	0
Austria	<i>Nationalrat</i>	0	0
TOTALE		252	14

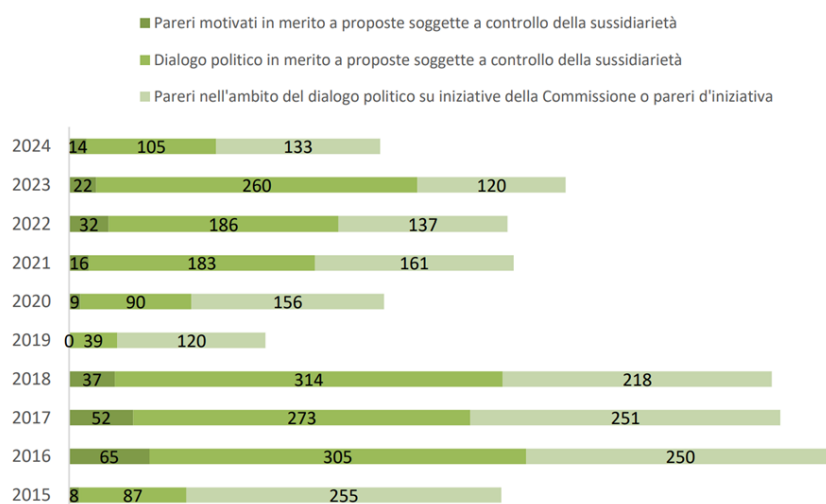
Dialogo politico tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali

Nel 2024 i parlamenti nazionali hanno trasmesso, come già riportato, un totale di **252 pareri** alla Commissione, segnando una netta diminuzione rispetto ai **402** del **2023**, secondo la dinamica già segnalata dell'anno di **transizione**. Secondo la Commissione, rispetto alla variazione decisamente pronunciata osservata nel **2019**, quando era stato registrato un **calo del 73** per cento dei pareri rispetto al 2018, la riduzione nel 2024 è stata **più modesta**, con soltanto il **33** per cento **in meno** di pareri rispetto al 2023.

Il numero complessivo di pareri ricevuti durante la Commissione von der Leyen I è rimasto **notevolmente inferiore** a quello dei pareri ricevuti durante le commissioni Barroso II e Juncker.

Di seguito un grafico illustrativo dei tipi di parere dei parlamenti nazionali (Fonte Commissione europea)

Tipi di pareri dei parlamenti nazionali



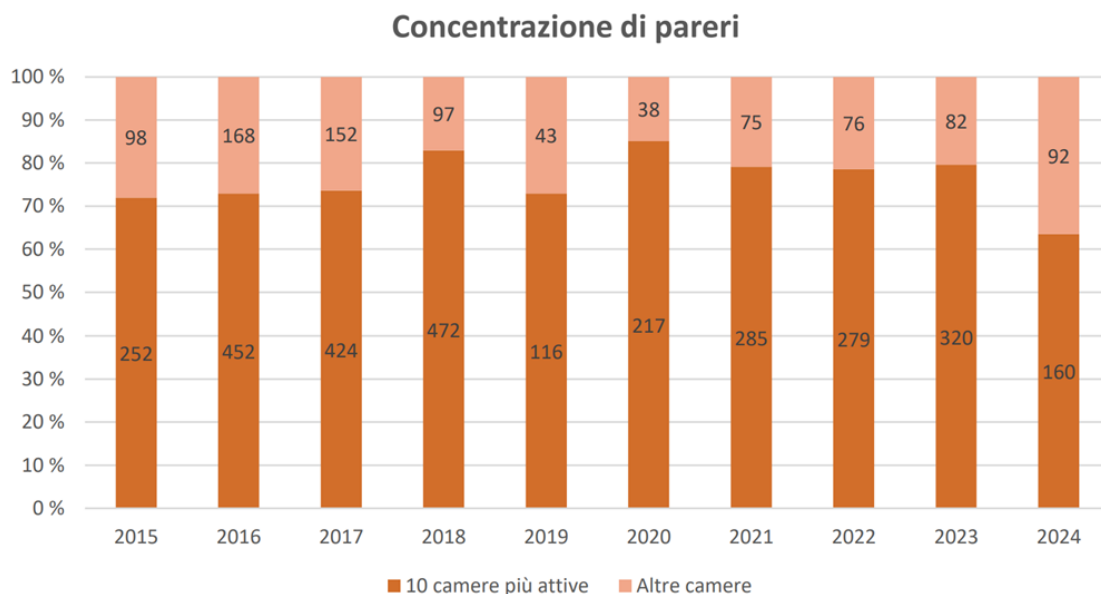
Rispetto ai **252 pareri** emerge che **119** (47 per cento) riguardavano proposte legislative **soggette al meccanismo di controllo della sussidiarietà**, di cui 14 erano **pareri motivati** (5,6 per cento del totale). I **restanti 133 pareri** (53 per cento) concernevano prevalentemente **iniziative non legislative** (principalmente le comunicazioni, ma anche i libri bianchi e alcune consultazioni pubbliche) oppure erano pareri d'iniziativa **non collegati** direttamente a un'iniziativa della Commissione (36 pareri). Secondo la Commissione la distribuzione è simile a quella del precedente anno di transizione (2019).

Nella relazione si sottolinea che all'interno della Commissione europea, gli aspetti sollevati dai parlamenti o dalle camere nazionali sono portati all'attenzione dei **membri competenti della Commissione** e dei suoi **servizi**, che **elaborano** anche le **risposte**. Nel caso delle proposte legislative, le stesse sono quindi comunicate ai rappresentanti della Commissione che partecipano ai **negoziati** tra i **colegislatori**.

Le **10 camere più attive** hanno emesso **160 pareri** (il 63,5 per cento rispetto al totale). Tale dato rappresenta una variazione degna di nota rispetto alla tendenza rilevata nei nove anni precedenti, quando le 10 camere più attive hanno emesso in media circa **l'80 per cento di tutti i pareri**.

Nel 2024 le 10 camere più attive sono state la **Camera Deputaților rumena** (41), la **Camera dei Deputati italiana** (26), le **Cortes Generales spagnole** (18), il **Bundesrat tedesco** (17), il **Senát ceco** (16), il **Senat rumeno** (15), la **Poslanecká sněmovna** (14), il **Sénat francese** (13), il **Senato della Repubblica italiano** (12) e il **Riksdag** (11) **svedese**. Nove di esse sono state anche tra le camere più attive nell'anno precedente.

Di seguito un grafico recante la concentrazione dei pareri (Fonte Commissione europea)



La Commissione europea precisa che la natura dei pareri varia da un parlamento nazionale all'altro o da una camera all'altra. Alcuni si sono concentrati principalmente sulla **verifica** della **conformità** di una proposta della Commissione rispetto ai **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, mentre altri hanno formulato osservazioni più dettagliate in merito al **contenuto** delle proposte o hanno inviato pareri d'iniziativa che non facevano riferimento a una proposta concreta della Commissione. Nel 2024 la Commissione ha ricevuto 38 **pareri d'iniziativa** riguardanti un'ampia serie di temi, dalla normativa dell'UE in materia di **spazio**, alla **protezione** delle **frontiere esterne**, all'**inquinamento idrico** provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole fino agli **appalti pubblici**.

I temi trattati in più di un parere d'iniziativa sono stati la **politica agricola** comune dopo il 2027, la situazione in **Medio Oriente** e il ventesimo anniversario dell'**allargamento del 2004**, nonché i suddetti pareri d'iniziativa cofirmati originariamente preparati dal Seimas lituano sull'interruzione delle importazioni di **gas naturale** liquefatto dalla **Russia** e sulla protezione delle frontiere esterne. I parlamenti nazionali hanno formulato pareri su vari **libri bianchi** quali quelli sugli **investimenti** in uscita, sui controlli delle **esportazioni**, sulle opzioni per aumentare il sostegno a favore della **ricerca** e dello **sviluppo** che coinvolgono tecnologie aventi un potenziale di duplice uso e sul tema dell'infrastruttura digitale. Sebbene l'intensità del dialogo politico sia diminuita nel 2024, si è registrata una **notevole concentrazione** in merito a **talune proposte** che hanno attirato un notevole grado di attenzione da parte dei parlamenti nazionali, **contrariamente ai pareri motivati** che, come sottolineato in precedenza, sono stati per lo più distribuiti su proposte diverse.

La maggior parte dei pareri ha riguardato le proposte seguenti:

- il **programma di lavoro** della Commissione per il 2024 (10 pareri);
- la proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'**abuso** e lo **sfruttamento sessuale** dei **minori** e il materiale pedopornografico (8 pareri);
- la proposta di revisione della direttiva sui **comitati aziendali europei**, la proposta sul rafforzamento della **cooperazione di polizia** nel settore della prevenzione e dell'accertamento del **traffico di migranti** e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, così come la proposta sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e la proposta sulla **trasparenza** della **rappresentanza d'interessi** esercitata per conto di **paesi terzi** (7 pareri ciascuna);
- la proposta di direttiva sui **tirocini** e la proposta che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del **favoreggiamento dell'ingresso**, del **transito** e del **soggiorno illegali** nell'UE (6 pareri ciascuna).

La relazione ricorda tra l'altro il [documento](#), approvato il 23 maggio 2024 dalla XIV Commissione nell'ambito della verifica di sussidiarietà, sulla [proposta](#) di direttiva relativa alla lotta contro l'**abuso** e lo

sfruttamento sessuale dei **minori** e il materiale **pedopornografico**, con il quale è stato, tra l'altro, messa in **dubbio** la **necessità** di **agire** a livello di UE, sostenendo che taluni aspetti della proposta andavano **oltre** le **competenze dell'UE**. La XIV Commissione ha inoltre messo in discussione la disposizione della proposta che consentirebbe a **organizzazioni non governative** di individuare e analizzare materiale pedopornografico, citando potenziali conflitti di interesse, o che lo svolgimento di tale compito spettava piuttosto alle **autorità nazionali**.

Nella sua risposta, la Commissione europea ha ribadito che la proposta **rispetta** il **principio di sussidiarietà** e ha sottolineato che il comportamento consistente nel minacciare una condivisione del materiale pedopornografico al fine di ottenere ulteriore materiale pedopornografico era disciplinato da altre disposizioni della proposta. Per quanto concerne il ruolo delle organizzazioni non governative, la Commissione ha chiarito che le stesse **non assumeranno compiti** che dovrebbero essere svolti dalle autorità nazionali.

Nella relazione si fa altresì cenno al **documento**, approvato il 20 marzo 2024 nell'ambito della citata verifica di sussidiarietà dalla XIV Commissione, sulla **proposta** di direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto al favoreggiamento dell'ingresso del transito e del soggiorno illegali nell'UE, nella parte in cui sono espresse preoccupazioni per il potenziale **onere amministrativo** della raccolta e della comunicazione di **dati statistici**, nonché sottolineata la necessità di ridefinire le **esenzioni** per le **attività umanitarie**. Nelle sue risposte la Commissione ha preso atto della proposta della Camera di perfezionare l'esenzione per le attività umanitarie.

Infine la relazione annuale sulla sussidiarietà e proporzionalità per il 2023 ha dato luogo a **due pareri** nel 2024, di cui uno adottato dalla Camera dei deputati.

In particolare, la XIV Commissione, con il **documento** approvato il 10 luglio 2024, ha criticato la **manca**za di **dati statistici** e di **informazioni** su vari aspetti delle risposte della Commissione ai pareri formulati dai parlamenti nazionali, quali la valutazione della loro qualità. Ha, inoltre, auspicato **legami più stretti** tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali e ha formulato diverse raccomandazioni volte a **migliorare il processo legislativo**, comprese **motivazioni più dettagliate** per le proposte, un **maggiore coinvolgimento** dei **parlamenti nazionali** e **migliori valutazioni d'impatto**. Ha altresì sottolineato la necessità di una **maggiore trasparenza** nel contesto delle attività del Consiglio e nell'accesso ai suoi documenti e ha suggerito di avviare un dibattito sulla **finalità** e sui **metodi** della **legislazione** dell'UE, in particolare alla luce del potenziale allargamento dell'UE.

La Commissione europea ha risposto alle preoccupazioni in merito alla diminuzione dei pareri motivati da parte dei parlamenti nazionali, spiegando che ciò è probabilmente dovuto al **successo** dell'applicazione della sua **agenda** e dei suoi strumenti per **legiferare meglio** e a un **controllo più rigoroso** del rispetto della **sussidiarietà** nella preparazione delle sue iniziative. Analogamente ha sottolineato che tale diminuzione non sembra essere il risultato di un calo equivalente dei controlli di sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali, in quanto la maggior parte dei pareri da essi formulati nell'ambito del dialogo politico nei tre anni precedenti riguardava proposte soggette al controllo della sussidiarietà, e numerosi di tali pareri hanno affermato esplicitamente che le proposte legislative erano conformi al principio di sussidiarietà.

In base alla relazione, **otto parlamenti nazionali** hanno analizzato il programma di lavoro della Commissione per il 2024, che ha dato luogo a **10 pareri** (7 nel 2024 e 3 nel 2023). Tale dato corrisponde al numero di pareri ricevuti in merito al programma di lavoro della Commissione per il 2023.

La Commissione aggiunge, tra l'altro, che dai pareri dei parlamenti nazionali sul programma di lavoro per il 2024 è emerso un **consenso** sulle **sfide principali** dell'UE: ampio sostegno all'**Ucraina**, sviluppo della **strategia industriale europea** della **difesa** e all'accelerazione del processo di **allargamento** sulla base del merito e dei valori dell'UE. Numerose camere hanno sottolineato inoltre l'importanza dei **partenariati** in

materia di **politica estera**, ad esempio con **l'Africa**, e hanno continuato a sostenere il **partenariato orientale** e il vicinato **meridionale**. Secondo la Commissione, diverse camere hanno, inoltre, sottolineato l'importanza della **resilienza idrica**, dell'**agricoltura sostenibile** e della **sicurezza alimentare**. Il consenso riguarderebbe altresì la necessità di tenere il passo con l'uso dell'**intelligenza artificiale** e di regolamentarlo, nonché di affrontare le sfide poste dalla **migrazione** o l'abuso e lo **sfruttamento sessuale dei minori online**, ed è stato formulato l'invito a definire quadri globali e una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e a livello internazionale. Tra gli altri settori chiave dell'accordo figurano l'importanza dell'**istruzione**, con la proposta di un **diploma europeo comune**, e la necessità di ridurre la **burocrazia** e gli **oneri amministrativi** al fine di promuovere la competitività e la crescita. Nel complesso dai pareri è emersa la necessità di un approccio coordinato dell'UE per affrontare tali sfide urgenti e promuovere un'Europa più forte e più resiliente.

Si rinvia al testo della relazione per una illustrazione degli argomenti principali degli altri pareri nel dialogo politico e del successivo riscontro da parte della Commissione.

I dati relativi al 2025

Nel corso del 2025 (secondo i dati aggiornati al 30 novembre e ricavati dal [sito IPEX](#)), la **Camera dei deputati** è stata – dopo le Cortes spagnole che hanno conferito le competenze in materia ad un'unica Commissione bilaterale per gli affari europei - l'assemblea più attiva tra le camere/parlamenti nazionali dell'UE, con un totale di **52 pronunce** adottate in esito all'esame di atti dell'UE (di cui **3 pareri motivati**), seguita dal **Bundesrat** con **45**, dalla **Camera rumena** con **31**, dal **Senato ceco** con **30** e dal **Senato italiano** con **15**.

Contatti, visite e riunioni

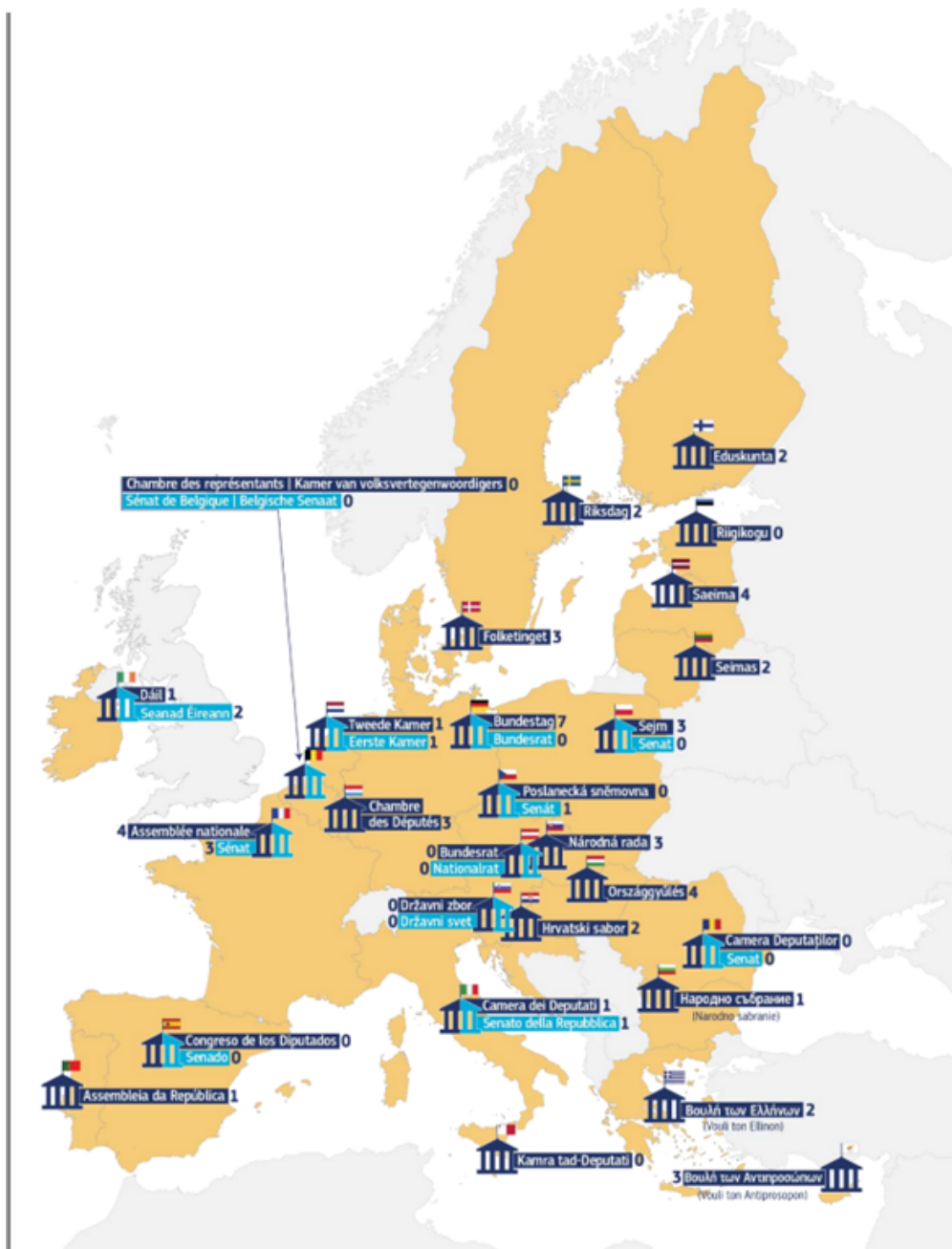
Contatti tra la Commissione e i Parlamenti nazionali

Nelle forme di dialogo tra la Commissione e i Parlamenti nazionali figurano:

- le **visite** dei membri della Commissione ai Parlamenti nazionali;
- la partecipazione dei membri a **riunioni interparlamentari**, tra cui la **COSAC**;
- le **riunioni informative** della Commissione con i rappresentanti dei Parlamenti nazionali;
- gli **scambi regolari** sui programmi di lavoro della Commissione.

Nel corso del 2024 i membri della Commissione hanno svolto un totale di **54 visite** presso i Parlamenti nazionali, attestandosi ben al di sotto dei quattro anni precedenti – gli anni 2020-2023 hanno visto una media di 133 visite – ma essendo in linea con il dato del 2019, anno di transizione tra la Commissione Junker e la prima Commissione von der Leyen.

La mappa seguente indica il numero di visite e riunioni svolte da membri della Commissione presso le Camere dei Parlamenti nazionali. Crescente è stato invece il numero di visite informative **ricevute** dalla Commissione da parte **parlamentari** o gruppi di dipendenti dei parlamenti nazionali.



La Commissione europea ha partecipato alle quattro riunioni, due dei presidenti e due plenarie, della **COSAC**, segnalando inoltre di aver fornito risposte scritte ai contributi delle riunioni plenarie di [marzo](#), in cui sono state fornite indicazioni sugli orientamenti strategici per il mandato 2024-2029, e [ottobre](#).

Riferisce infine che attraverso la COSAC i Parlamenti nazionali hanno richiesto l'introduzione di una forma di **iniziativa legislativa indiretta**, un **migliore accesso** ai documenti del Consiglio, la **partecipazione regolare** dei membri della Commissione alla COSAC, un **dialogo rafforzato** con la Commissione, un incremento **da otto a dieci settimane** per la scadenza del **controllo di sussidiarietà**.

Nella sua risposta la Commissione, condividendo la posizione della COSAC sul ruolo dei Parlamenti nazionali, ha comunque chiarito che la sua priorità è l'**intensificazione del dialogo** tra Parlamenti nazionali e Commissione perché le misure richieste richiederebbero l'**emendamento** dei trattati.

Ruolo dei parlamenti regionali

I Parlamenti regionali, pur non svolgendo direttamente un controllo di sussidiarietà, possono contribuirvi tramite la **rete di controllo della sussidiarietà** del Comitato europeo delle regioni. Benché le norme vigenti non prevedano un contatto diretto tra Parlamenti regionali e Commissione, questa tiene comunque conto degli orientamenti espressi e fornisce risposte in merito. Secondo la relazione, nel corso del 2024, i Parlamenti regionali hanno presentato **38 risoluzioni**. Alcuni Parlamenti regionali si sono concentrati su specifiche proposte o comunicazioni, altri su questioni di attualità. Oltre alle risoluzioni, il Parlamento regionale della **Baviera** ha partecipato alle **consultazioni pubbliche** della Commissione. Il Parlamento **fiammingo** ha invece presentato cinque pareri **tramite il Parlamento nazionale belga**.

Risoluzione del Parlamento europeo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e sul ruolo dei parlamenti nazionali

Il 27 novembre 2025, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione concernente l'applicazione dei principi di **sussidiarietà** e di **proporzionalità** e il ruolo dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'UE. Di seguito i principali contenuti del **dispositivo** della risoluzione.

La risoluzione è stata preceduta da un **dialogo tra rapporteur**, un recente formato di cooperazione interparlamentare che prevede l'incontro e lo scambio di vedute tra un europarlamentare relatore di un determinato provvedimento (legislativo o di indirizzo politico incardinato in una procedura UE) e i membri relatori presso i rispettivi parlamenti nazionali sulla medesima materia.

Durante tale riunione, svoltasi il 9 settembre 2025, il **Presidente della XIV Commissione Giglio Vigna** è intervenuto sostenendo, tra l'altro: **l'eccesso di regolamentazione** dell'UE quale freno decisivo alla competitività dell'Europa; il **ricorso eccessivo al regolamento in luogo della direttiva**, messo in evidenza anche da altri Parlamenti degli Stati membri; **l'eccessivo ricorso agli atti delegati ed esecutivi** ai fini della adozione di disposizioni di attuazione di atti legislativi; la palese violazione dell'articolo 5 del Protocollo n. 2 da parte della Commissione europea, in quanto non avrebbe presentato la valutazione di impatto su buona parte delle proposte legislative adottate dall'inizio della nuova legislatura europea, anche di grande importanza e delicatezza come ad esempio il regolamento sui rimpatri. Il Presidente Giglio Vigna ha infine chiesto l'inserimento nella futura risoluzione del PE di una osservazione circa l'**insufficiente considerazione** da parte della **normativa europea delle specificità economiche, sociali e ordinamentali** negli Stati membri, come pure la stima carente degli effetti che l'intervento legislativo può determinare sui suoi destinatari.

Di seguito i principali contenuti del dispositivo della risoluzione.

Ruolo della Commissione

Il Parlamento europeo, tra l'altro:

- invita la Commissione ad agire con dovuta **diligenza e discrezione** al momento di proporre atti legislativi che rientrano nelle **competenze concorrenti**, definendo meglio la **base giuridica** dell'azione dell'UE, e garantendo il pieno rispetto delle **competenze** degli **Stati membri**;
- **prende atto con preoccupazione** del fatto che la Commissione ha scelto l'articolo **122 TFUE** come base giuridica per l'impiego di **800 miliardi di EUR** per il piano "ReArm Europe/Prontezza per il 2030" e invita la Commissione a **rivedere la base giuridica** di tale iniziativa, esortando, in qualsiasi proposta futura, la Commissione a interpretare l'articolo 122 TFUE quale **soluzione straordinaria** di gestione delle crisi e in linea con il principio di sussidiarietà;

- sottolinea che qualsiasi **iniziativa legislativa** della Commissione che rientri nelle **competenze concorrenti** deve essere rigorosamente inquadrata da un'**approfondita valutazione d'impatto ex ante**, che dimostri in modo **quantificato** e **motivato** la **necessità** di un'azione efficace e la scelta degli strumenti;
- chiede alla Commissione di **giustificare** espressamente, attraverso un'**analisi comparativa** tra gli Stati membri, che l'armonizzazione legislativa a livello dell'UE apporta un **notevole valore aggiunto** e non costituisce un'estensione dissimulata delle competenze;
- deplora il fatto che la Commissione non abbia realizzato nella pratica l'intenzione di integrare una **griglia di valutazione** nei suoi orientamenti per legiferare meglio e di utilizzarla nell'ambito delle **valutazioni d'impatto**, delle **valutazioni** e delle **relazioni** che accompagnano le sue proposte legislative. Accoglie con favore la griglia di valutazione della sussidiarietà elaborata dal **Comitato europeo delle regioni** e incoraggia la Commissione a **utilizzarla** come base per le sue valutazioni della sussidiarietà;
- accoglie con favore i recenti sforzi della Commissione volti ad ampliare e migliorare la **griglia della sussidiarietà** nell'ambito della sua **valutazione d'impatto ex ante**, che dovrebbe essere estesa alle modifiche intervenute su una proposta a seguito dei **negoziati interistituzionali**, qualora lo richiedano;
- sottolinea che l'attuazione della nuova legislazione dell'UE può comportare **costi molto elevati** per i comuni, in particolare nelle **zone remote** o **scarsamente popolate**, e ritiene sia necessario a tal fine dotare i comuni di **risorse finanziarie sufficienti**;
- invita la Commissione a valutare sempre con attenzione se un **maggiore coordinamento** con **le autorità nazionali** possa rappresentare una soluzione migliore in determinati settori rispetto alla creazione di nuove agenzie transnazionali, ed evidenzia la necessità di rispettare una **chiara ripartizione delle competenze** tra i **livelli locale, regionale, nazionale ed europeo**;
- invita la Commissione a tenere maggiormente conto dei **pareri espressi** dal **Comitato europeo delle regioni** sulle proposte legislative che avranno un impatto diretto su tali organismi e sulle politiche di cui sono responsabili.
- esorta la Commissione a esaminare in che modo il contributo delle **comunità regionali e locali** possa essere meglio integrato nelle proposte legislative e nella valutazione della legislazione vigente dell'UE, tra l'altro facilitando l'organizzazione di **consultazioni pubbliche** a livello **locale e regionale**.

Procedura per la verifica di sussidiarietà e dialogo politico

Nella risoluzione il Parlamento europeo mette inoltre in evidenza come i parlamenti nazionali **abbiano raramente utilizzato** le procedure del **cartellino giallo** o del **cartellino arancione**, non per **manca di interesse** da parte dei parlamenti nazionali ma per **manca di trasparenza** nel processo legislativo dell'UE e **assenza di conoscenza** dei processi e dei vincoli temporali. Il Parlamento europeo ritiene l'attuale procedura **troppo macchinosa** e suscettibile di **miglioramento**, ribadendo le sue proposte intese a **estendere** il **termine** per le **procedure del cartellino giallo a 12 settimane** e a trasformare il sistema di **allarme preventivo** in uno strumento che **consenta ai parlamenti nazionali di plasmare le politiche dell'UE**. Nello specifico il Parlamento europeo, tra l'altro:

- ribadisce il suo invito agli Stati membri a garantire ai **parlamenti risorse sufficienti** per svolgere il loro ruolo costituzionale di controllo, raccomandando l'uso efficace della piattaforma di scambio interparlamentare (**IPEX**);
- accoglie con favore la creazione di **procedure informali** per migliorare il coordinamento tra la Commissione, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, come il **dialogo politico**, il

dialogo con i relatori e il [sito web](#) National Parliament opinions and Commissions replies (Pareri dei parlamenti nazionali e risposte della Commissione);

- propone l'istituzione di un "**polo unico** per la sussidiarietà" basato sulla piattaforma [IPEX](#), in cui sarebbero raccolti e resi liberamente accessibili: **pareri motivati, contributi, pareri** del Comitato europeo delle regioni, risposte della Commissione, risoluzioni del Parlamento, nonché richieste degli Stati membri alla Commissione di proposte di **sostegno o coordinamento** in settori di **competenza esclusiva degli Stati membri**;
- sottolinea l'importanza della **situazione specifica** dei **singoli Stati membri**, con particolare riguardo alle **diversità**, alle **tradizioni giuridiche** e alle **differenze regionali** all'interno dell'UE, ed esprime preoccupazione per il fatto che vi sono **poche prove** che la Commissione **modifichi** in modo significativo **le sue proposte** a seguito dei **pareri motivati** presentati dai parlamenti nazionali;
- esorta la Commissione a invitare i parlamenti nazionali a **fornire il proprio contributo** in una **fase più precoce**, più specificamente quando si svolgono le **consultazioni**;
- ritiene che il **dialogo interparlamentare formale e informale** in una fase precoce del processo legislativo sia fondamentale per il corretto recepimento del principio di sussidiarietà.

Ruolo dei parlamenti nazionali

Il Parlamento europeo sottolinea la necessità di **un controllo continuo** della legislazione dell'UE e di una **partecipazione più attiva** dei parlamenti nazionali.

A tal proposito, il Parlamento europeo

- incoraggia gli Stati membri a prendere le misure per avvicinarsi a quei Paesi dell'UE che prevedono una **partecipazione più attiva** dei rispettivi parlamenti nazionali e/o regionali al processo legislativo europeo, ad esempio mediante l'esercizio della **riserva di esame parlamentare**;
- accoglie con favore i contributi della 72a riunione plenaria della COSAC, che ha raccomandato di rafforzare il controllo della sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali, tramite l'**estensione del termine** per la presentazione dei pareri e l'abbassamento della soglia per l'attivazione del cartellino giallo a **un quarto dei voti espressi**;
- auspica un ruolo più positivo e proattivo dei parlamenti nazionali, ad esempio mediante il "**cartellino verde**", che funzionerebbe con **soglie inferiori**;
- sottolinea l'importanza della **Settimana parlamentare europea** e delle **riunioni interparlamentari** di commissione, sedi nel cui contesto, tra l'altro, commissari e ministri delle presidenze di turno del Consiglio potrebbero presentarsi al fine di discutere e spiegare **l'agenda europea** insieme ai parlamentari nazionali;
- individua un valore aggiunto (in termini di dibattito pubblico) anche in riunioni e consigli delle famiglie politiche tra i **gruppi politici nazionali ed europei** e al loro interno nel quadro della cooperazione interparlamentare dell'UE;
- incoraggia i parlamenti nazionali ad **includere i pareri motivati** dei **parlamenti regionali** con **poteri legislativi** nei loro pareri motivati definitivi da trasmettere ai presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione quando sono in gioco competenze regionali esclusive;
- suggerisce di estendere ai parlamenti regionali il diritto di **ricevere informazioni direttamente dalle istituzioni dell'UE** (già previsto per i parlamenti nazionali dall'[articolo 12 TUE](#) e dal protocollo n. 1).

Ruolo della CGUE

Nella risoluzione si sottolinea che la Corte di giustizia dell'UE svolge un ruolo cruciale nell'applicazione e nell'interpretazione dei principi di **sussidiarietà** e di **proporzionalità** ma si evidenzia che:

- sin dalla sua introduzione come principio generale, il principio di sussidiarietà **non è stato oggetto di un intenso controllo giurisdizionale** da parte della Corte e anche gli avvocati generali mostrano nei loro pareri **scarso coinvolgimento** nei confronti delle argomentazioni in materia di sussidiarietà;
- la CGUE è **vincolata** dai principi di **sussidiarietà** nell'interpretazione di questioni di **competenza concorrente**, dal momento che l'atto di **interpretazione giurisdizionale** della legislazione equivale al **processo legislativo**;
- ferma restando l'interpretazione della CGUE secondo cui il fatto di non tenere conto della particolare situazione di uno o più Stati membri nella valutazione di un'iniziativa legislativa **non costituisce** una **violazione** del principio di proporzionalità, le **specificità** individuali degli Stati membri sono **pertinenti** ai fini dell'elaborazione della legislazione per l'UE nel suo complesso;
- si esprime infine preoccupazione per la **sentenza** della CGUE del 18 giugno 2025 nella Causa C-508/13, secondo cui la **mancata esecuzione** di una **valutazione d'impatto** non può essere considerata una **violazione del principio di proporzionalità**.

Considerazioni generali

Nelle conclusioni della risoluzione, il Parlamento europeo, tra l'altro:

- chiede che sia condotta **un'indagine** presso i **parlamenti nazionali** al fine di valutare quali **fattori** influenzano il loro ricorso alla procedura del **cartellino giallo** e come gli stessi percepiscono il rispetto del principio di sussidiarietà nel processo decisionale dell'UE;
- ritiene opportuno che la Commissione conduca **un'indagine** tra gli **organi legislativi nazionali**, al fine di raccogliere i loro riscontri **sull'applicazione** dei principi di **sussidiarietà** e di **proporzionalità**, e propone di avviare una discussione in merito alla creazione di un **"tribunale della sussidiarietà"** in vista della futura **revisione dei trattati**;
- condivide la relazione Draghi nella parte in cui sostiene che l'azione politica e legislativa dell'UE dovrebbe concentrarsi su **settori** in cui l'UE offre realmente un **valore aggiunto maggiore** rispetto all'azione politica nazionale o subnazionale, ed esorta inoltre le istituzioni dell'UE ad adottare un **principio di autolimitazione** nell'elaborazione delle politiche;
- ritiene **l'intelligenza artificiale** determinante per individuare incoerenze giuridiche o effetti sproporzionati, facilitando in tal modo la conformità e affrontando, se del caso, l'eventuale mancanza di proporzionalità;
- ribadisce il suo impegno ad avvalersi del **diritto di iniziativa** di cui all'**articolo 225** del Trattato sul funzionamento dell'UE per proporre **l'abrogazione** della legislazione al fine di **ridurre** gli **oneri normativi**, nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Esame presso altri parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito **IPEX**, l'atto risulta esaminato dal **Senato ceco**, dal **Consiglio nazionale slovacco**, e dal **Bundesrat tedesco**. Tra i Parlamenti citati, solo l'ultimo ha inviato alla Commissione europea un **documento** nell'ambito del dialogo politico.